

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24.00	L. 8.00
Per tutta Italia franco di posta	L. 52	L. 26.00	L. 8.50
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12.50	L. 4.50

I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

### Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separate centesimi CINQUE  
Numero arretrate centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 50 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere bastato.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Com'era facile argomentare i giornali francesi riboccano di considerazioni sulla lotta elettorale, che finiscano allo scrutinio del 14, e ne cantano il risultato col metro dell'elegia del ditirambo secondo il color politico di chi scrive. Nei repubblicani a gioia non ha limiti; nei conservatori, quando l'ira non trasmoda, amarezza è profonda o trasparisce sotto il velo di una studiata rassegnazione.

Intenti ad esaltare i trionfi o a ummerare i morti e i feriti, i giornali che abbiamo ricevuto finora non estendono in molte previsioni su ciò che farà il governo, e sull'attitudine che assumeranno i partiti della Camera.

Generalmente si prevede che la maggioranza, esasperata dalle spatacologie delle pressioni e degli abusi, che si dicono perpetrati dagli agenti governativi, si vendicherà nella verifica dei poteri, annullando gran parte delle elezioni conservatrici. Come i lettori se ne devono ricordare, noi lo abbiamo presentato fino ai primi telegrammi, che non lasciavano più dubbio alcuno sulla vittoria repubblicana.

Però questo sistema di rappresentanza, oltretutto ignobile per i vincitori, che calcolano sopra una maggioranza di più di cento voti nella Camera, può esser causa di guai, e trasportare il conflitto dall'aula legislativa nelle piazze, con grave anno della libertà e con serio pericolo del paese.

La maggioranza, nel suo stesso interesse, farebbe malissimo ad abusare della vittoria. Questa vittoria,

per chi esamina spassionatamente l'andamento della lotta elettorale, si deve in gran parte al partito della pace ad ogni costo, sia nell'interno sia all'estero: se il voto portasse, oltre il nome dell'eletto anche quello dell'elettore, si vedrebbe che gli industriali, i commercianti, i piccoli e spitalisti, i piccoli proprietari, sono quelli che hanno assicurato la vittoria dei candidati repubblicani, non per affetto alla repubblica, ma per la idea che, nelle condizioni del momento, è la forma che può meglio e più lungamente assicurare l'ordine e la pace.

Non discutiamo se gli elettori si ingannano: è però certo che questa manovra infuila grandemente sull'urna, e che i conservatori hanno perduto la massima parte dei voti perchè il paese ha creduto di andare incontro con essi alla guerra civile, o ad una guerra coll'Italia e colla Germania, o ad una cosa e l'altra insieme.

I repubblicani che hanno saputo sfruttare benissimo questo spauracchio, si alienerebbero gli animi per una prossima occasione, se, abusando della vittoria, provocassero, colle loro escandescenze, quei disordini e quelle inquietudini, che gli elettori, col loro voto, hanno sperato di evitare.

Ma pur troppo non crediamo che si possa fare un grande assegnamento sulla moderazione dei vincitori, molto meno dopo che i candidati della montagna uscirono dalle elezioni più rinforzati di prima.

E noto che, in previsione di una vittoria, essi avevano adottato queste deliberazioni:

1. Di mettere in stato d'accusa il ministero;

2. Di annullare in massa, e senza discussione tutte le elezioni dei candidati ufficiali;

3. D'invitare il paese, quando il governo addivesse ad un nuovo scioglimento della Camera, a rifiutare il pagamento delle imposte.

Con queste idee ogni tentativo di conciliazione dovrebbe necessariamente abortire.

Il *Constitutionnel* vuole che il capro espiatorio della situazione sia il ministero; e la domanda sembra naturale. Ma il Maresciallo cadrebbe nel primo termine del dilemma posto da Gambetta: se *soumettre*.

Può egli farlo? Vorrà farlo?

Il *Temps* ci ha portato una nuova divisione statistica degli eletti. Esso dice: « Eletti 516, dei quali 317 repubblicani, 99 bonapartisti, 45 monarchici, 44 legittimisti, 11 orleanisti. » Dove ha pescato il *Temps* un quarto partito monarchico, che non è nè bonapartista, nè legittimista, nè orleanista, e che conterebbe già nella Camera la bella cifra di 45 rappresentanti? Noi aspettiamo una dilucidazione per sapere se il telegrafo ha sbagliato.

L'onorevole Crispi è ancora a Vienna, dove riceve testimonianze di simpatia dai Deputati della Camera. Ieri deve aver avuto luogo un banchetto in suo onore. Ai banchetti si fanno dei brindisi, e probabilmente il Crispi ne avrà fatto uno anche lui: sentiremo come ha saputo contenersi nella misura.

### Convocazione del Parlamento

Leggesi nell'*Opinione*:  
Si annunzia che il Parlamento sarà probabilmente riaperto il giorno

cino.  
Quando non avessi più nè braccia nè denti per tenerla forte, pagherai (te di nascondermela nel ventre.

— S'curò! esclamò il servo tra inorridito ed inquieto.

Poi rivolto al Pocopanni additando col capo il Patone, aggiunse:

— Messer Giacomo Antonio, che bella idea, neh?

Questi per tutta risposta si fregò le mani in atto convulso, contrasse il viso e continuò a passeggiare.

— Come, soggiunse Valerio guardando il servo con sogghigno, non m'obbediresti?

Ambrogio senza rispondere voltò le spalle, e per quanto il padrone gli dicesse di no, attaccò l'armatura alle pareti, ed uscì, mentre entrava nella stanza Pietro Martire tutto affannato.

Raccontò questi al Patone il progetto del Crotta, che in quell'istante forse veniva da costui posto in esecuzione.

— Per le corna di Satanasso! esclamò il Patone, dopo che Pietro ebbe finito di parlare; questo si chiama esser pazzi o fanciulli. La vita dei Bresciani dunque non conta più nulla? Non hanno fatto bastanti sacrifici per il povero padre e le povere spose per imporre loro altri inutilmente! Sì, canzoni... poesie... ci vuol altro.

Intanto aveva preso un berretto, s'era posto al fianco la spada e senza badare agli altri due, era uscito borbottando fra i denti.

— Canzoni, sì... canzoni... altro che canzoni!

Come andasse a terminare la cosa già lo sappiamo.

Venturino rimase mortificato, ma non provò dispetto di sorta. Il Brunato si

no 15 novembre. Quest'anno la riapertura si farà con la pubblicazione dell'ordine del giorno così della Camera come del Senato. Forse il presidente del Senato o il presidente della Camera invieranno una circolare ai membri del Parlamento per avvisarli del giorno della convocazione.

Ma non occorrerà alcun decreto reale.

Perciocchè niun decreto è stato pubblicato quest'anno per la proroga. Forse il ministero, credendo possibile di dover convocare da un giorno all'altro il Parlamento, ha stimato prudente di non fare il decreto di proroga, come per lo passato.

Non avendo fatto il decreto di proroga, non ha neppure da fare il decreto di convocazione.

Perciò non il ministero convoca il Senato e la Camera, ma i rispettivi presidenti parlamentari.

### SULL' INSEGNAMENTO

DELLE  
LETTERE ITALIANE  
NEGLI ISTITUTI TECNICI

Mio caro Tolomei.

Oggi han fortuna i libri quando sono ricchi di citazioni e di richiami; ma io non scrivo un libro: me ne manca il tempo, e quello che è più, l'ingegno. Queste son lettere alla buona, sfoghi di confidenza col migliore degli amici miei, e però sento che potrò più certamente averli benevolenti facendo a meno delle cento imposture di questo mondo. Tu mi sai tutto di un pezzo, reverente all'indole, alle tradizioni paesane, e sai pure benissimo che ho delle fismestre strane; metti dunque con l'altre anche questa, e di pure ai tuoi concittadini che fra tutti gli altri giornali mi è piaciuto scegliere cotesto padovano per la pubblicazione di questi scarabocchi, perchè a Padova

pose tosto sotto i vessilli del Patone, il quale, tornando in casa, lungo la via mostrò chiaramente ed entrambi quanto fosse stolta quell'impresa, e quanto danno potea venire alla patria. E di Pietro che era accaduto?

Il solito. Felice d'esser stato dimenticato da Valerio, salutò il Pocopanni ed uscì tutto quanto per tornarsene a casa, evitando, ov'era possibile, le vie popolate.

Cammin facendo, incontrò messer Nicolò Gambara, fratello di Gian Francesco e cliente di mastro Giacomo! Pietro voleva scansarlo, perchè riguardato come uno dei traditori, ma il Gambara l'arrestò e sogghignando gli disse:

— Ebbene, giovinotto senza cervello, vi sarete persuasi che contro la forza non valgono le chiacchiere e le spaccolate!

— Ehi! esclamò Pietro per non compromettermi.

E cercava d'allontanarsi.

L'altro però, che avea le due qualità di seccatore e dispotico, tenendolo per giubbone continuò:

— E cosa dice quel Don Chisciotte di messer Patone!

— Non l'ho visto, rispose a mezza voce Martire.

— Si sarà nascosto, l'eroe!

— Non so.

— E tu, testaccia scapata, bada ai fatti tuoi, ed abbi giudizio, se non vuoi passar malanni.

Pietro, il quale miracolosamente fino allora tratteneva la prudenza perchè questa non entrasse nel terreno della paura, a tali parole crollò, e non pensando ad altro che alla sua tranquillità, rispose:

— Oh io, messere, sono stato sempre

mi par d'essere come in casa mia, in mezzo ad amici fidati e che con loro mi posso pigliar la licenza di essere anche un po' brontolone.

Quello che io scrivo adunque, mio caro Tolomei, non troverai che io l'abbia pigliato di qua o di là, lasciandomi imporre dai nomi, lasciandomi vincere dalla voga, vanto panini casalinghi, da che ho veduto che Biella e Schio provvedono largamente ai miei bisogni.

Ed eccoci a quella benedetta matassa della quale ti ragionai nell'altra mia lettera e che dimanda di essere dipanata. Mi ci proverò, anche perchè non mi pare che la mia debba essere una delle tante fatiche d'Ercole!

Io temo che nel compilare quelli che fra noi si dicono programmi e nel metter su le nostre scuole si dimentichi, ed anche frequentemente, l'indole nostra e le nostre tradizioni che oramai sono indole e natura esse medesime. Io ho sempre capito che l'epoca moderna fino da un pezzo cominciò dal presentarsi con tendenze e con bisogni nuovissimi e, forse, in gran parte, disformi da quelli di un tempo. Ho sempre capito che le missioni delle varie epoche quaggiù non vanno assurdate e, molto meno, violentemente perpetuate. Ho pur capito che il nuovo e vecchio non sono, nè potrebbero essere la stessa cosa; ma ho capito similmente (ed avrò capito assai male) che qualche cosa può coesistere con questi vari stadii, con queste trasformazioni, con questo incessante rinnovarsi del mondo, degli uomini e delle cose, vo' dire il carattere, l'indole, la natura degli uomini e delle nazioni.

In Italia, per quello che io so, si accettarono le nuove manifestazioni della vita con quasi febbrile eccitamento; e però, fatta impossibile la temperanza delle forme, sarebbe stato vano desiderare, almeno da prima, l'intima ponderazione delle cose. La condizione d'Italia era, come si dice, veramente eccezionale,

di sentimento che bisognava darsi ai Francesi... non sono matto io... io voglio la tranquillità... e poi rispetto le opinioni d'una famiglia così saggia, come la famiglia di Vostra Magnificenza... e...

— Bene, bene, rispose il Gambara andandosene senza neppur salutarlo, sarà meglio per te se avrai giudizio... Gli eroi!... Belli eroi!...

Pietro gli fe' di berretto curvandosi fino a terra e dicendogli:

— Vostra Magnificenza mi protegga. Nel rialzarsi si trovò faccia a faccia con Tommaso Ducco, il quale con piglio severo gli disse:

— Cosa stai a parlare a certa gente? Cos'hai che spartire con quel mostro? Perché t'inchini a quella maniera?

— Io... balbettò Pietro.

— Sì... tu... Gli hai perfino chiesta protezione...

— Questo poi ne!

— Sì, l'ho sentito io a dire: « Vostra Magnificenza mi protegga. »

— No: ho detto, Dio lo protegga!

— Dio non protegga i traditori.

— Lo so anch'io... ma per modo di dire...

— Bada Pietro, non voltare il sacco. — Io... Dite che messer Valerio Patone oggi gridi all'armi ragazzi! e vedrete che sorta di saluto farò a quel vecchicchio dispotico e a tutti i pari suoi.

— Per correre all'armi ed agire non c'è obbligo già che lo dica messer Patone.

Pietro, che sapeva sotto l'egida del Patone non correr rischio d'agire per quel giorno, rispose:

— Ah! io ho una gran venerazione per quell'uomo.

nè era possibile che l'opera nuova, per questa e per altre ragioni, avesse risentito meno della incompiutezza sì lungamente e da tutti fatta notare. Fin dal 1859 si pensò in Piemonte, imitando opportunamente e con giudizio l'esempio di altre nazioni di Europa e più della Germania, dove, prima che altrove, era surta la dottrina del *realismo*, a dare grandissima parte, e grandissimi incrementi, se fosse stato possibile, a quella che poi si disse fra noi *Istruzione tecnica*, istituita regolarmente con la legge del 13 novembre 1859. Si avea in animo di dare ai giovani che intendono dedicarsi a determinate carriere del pubblico servizio, alle industrie, ai commerci ed alla condotta di cose agrarie, la conveniente cultura generale e speciale. (Titolo 4 della Legge 13 novembre 1859, dall'articolo 272 al 314).

Istituzioni siffatte che non poteano dirsi interamente nuove nella Liguria ed in qualche provincia del Piemonte e di Lombardia, dove l'insegnamento professionale non era anche prima ignorato, erano nuovissime nel napoletano e nella Sicilia, dove oramai parecchie scuole e non pochi Istituti tecnici sono fiorentissimi per bontà singolare d'insegnanti, per numero considerevole di alunni, e per simpatie crescenti di coloro stessi che, avversi da prima alle nuove istituzioni, le han poi in mille modi favorite. Voglio credere fermamente che coloro i quali si adoperarono da prima a provvedere ai mutati bisogni dell'epoca nuova, avessero avuto un concetto assai ben chiaro e determinato delle istituzioni che per la prima volta s'introducevano fra noi; ma quello che il fatto provò con l'andare del tempo e' indusse a ritenere che il concetto istesso che avea dato vita ai nostri Istituti era abbastanza monco per quella parte che concerneva direttamente la cultura generale. Con intelligenza amorosa e sollecita i programmi del 1865 furono rifatti, am-

— In tutti i casi è meglio che l'abbia per lui, che per Gambara.

Ciò detto il Ducco, geloso della popolarità del Patone, voltò le spalle alquanto indispettito e s'allontanò.

Pietro respirando per la contentezza d'essersi liberato anche dal Ducco, continuò frettoloso la via, ma fatti appena quattro passi, sentì percuotersi sulla spalla. Si rivolse trasalendo, e vide un uomo tutto vestito di nero, il cui ceffo spaventoso nulla presagiva di buono.

— Siete voi Pietro Martire, figlio di mastro Giacomo d'Antignate?

— Son io, rispose il disgraziato inghiottendo saliva per tenere aperte le fauci.

— Per ordine di Sua Magnificenza, il Cardinale Governatore di Brescia, vi si fa avvertire di desistere d'ora innanzi dal proclamare, benchè in convegni privati, sentimenti avversi al Re di Francia, vostro Signore, ed al suo esercito: ed esser cauto se non volete che vi si dichiari reo di lesa Maestà.

Pietro tentava ancora di profondere una parola qualunque, che già l'uomo misterioso erasi allontanato in modo da non poterlo più udire.

Quando le gambe glielo permisero continuò a camminare. Come il suo portamento, lo stato fisico e morale era quello dell'uomo preso dal vino. Gli si era contraffacciata la faccia, gli occhi gli uscivan fuori, sentiva scorrere un brivido per le membra, gli sembrava d'aver nelle orecchie tutte le campane di Brescia, e tutti i pifferi e i tamburi francesi; e in mezzo a questo orribile frastuono gli susurravano ancora le parole dello sconosciuto. Andava rimescolando in mente mille progetti per assicurare la sua tranquillità avvenire, e

### APPENDICE 17 del GIORNALE DI PADOVA

### LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

DI LUIGI CAPRANICA

I due amici in quel momento ragionarono sugli avvenimenti della giornata.

— Per verità, diceva il Patone, non so spiegare la condotta tenuta in questa circostanza dai Rettori: lasciarsi porre i piedi sul capo a questo modo.

— Dio buono! cosa dovean fare? rispondeva Giacomo Antonio; esporre la città al saccheggio? Mettere in pericolo tante famiglie?

— Vivaddio, tentare almeno la resistenza, perchè non si dicesse che in Brescia non vi sono altro che traditori poltroni! Ma già Sier Marco Dandolo è ricoverato in casa dell'Avogadro.

Per Giustiniani dal conte Nicolò Gembara: costoro non li animavano alla difesa sicuramente. Almeno Sier Andrea Zanarini ha mostrato fermezza; ciò non darà, lo so, alcun risultato favorevole; anch'esso in fine sarà obbligato a cedere il castello, ma pure mi gode il mio in vedere questa larva di re scendere.

Il Pocopanni fissò Valerio, e mosse labbra a riso;

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

piati e corretti nel 1871 quando i nostri Istituti furono levati ad altezza che parve in tutto degna del vigoroso intelletto di Luigi Luzzatti e del favore concorde che in Italia veniva crescendo per la nuova istituzione. Ma pur con questo, provveduto largamente a tutto, si ritenne come possibile l'insegnamento delle lettere nostre senza l'indispensabile fondo di classica cultura. Questo a me pare errore massimo, pensando a quei legami interiori che tengono fra loro congiunte le varie manifestazioni della vita italiana, ed alla impossibilità di poter dare anche mediocremente l'insegnamento della lingua nostra senza le anteriori cognizioni del latino che in questo caso non si vorrebbero sconfinare e profonde, ma parche e sicure.

Non si esageri la modestia degli intendimenti del legislatore del 1859, nè si dolgano a torto taluni delle trasformazioni che posteriormente ed un po' per volta, subirono gli Istituti e che furono la conseguenza necessaria di mutate condizioni e di cresciuti bisogni della società moderna. Il Morpurgo, osservatore dotto ed acuto, con molta verità ed esattezza paragonava « la istruzione tecnica ad una pianta ancor giovane « a cui la fecondità del terreno concede una vegetazione lussureggiante (1). » E poco appresso, rifacendosi alla legge del 1859, pensa che « non avrebbe potuto avvisarsi, né conveniva desiderare, che quel primo ordinamento rimanesse lungo tempo immutato. Fu giustamente avvertito, egli soggiunge, che fra i pregi dell'anzidetta legge era pur quello che essa non discendeva nei particolari, e consentiva che nel miglior modo ne fosse, a seconda dell'esperienza, temperata o modificata l'applicazione (2). »

Con queste e per queste buone ragioni, dissenzienti pochi, consenzienti moltissimi, le basi primitive sulle quali erano sorti i nostri Istituti si vennero man mano ampliando dal 1859 al 1871: si provvide più largamente alla coltura generale, si diede maggiore incremento agli studi letterari, ma fu indarno o con poco beneficio. La mancanza di quel classico fondamento, ond'io sono ostinato a volermi augurare efficacia e pienezza intera di risultati, mi parve e mi pare tuttavia un errore di più grandi.

Continuerò domani: tu intanto rima

Tuo affez. amico  
P. DE DONATO GIANNINI  
(1) Veli Morpurgo. « Istruzione tecnica in Italia. » Roma, Barbera 1875. Introduzione facc. XXI.  
(2) Id. facc. 6 capo primo. « Ordinamento degli Istituti. »

## Note per la guerra

Un dispaccio ufficiale russo conferma la vittoria del granduca Michele in Asia contro l'esercito di Muktar pascià, che avrebbe subito grandissime perdite, anche di cannoni, e che rimase tagliato fuori dalla fortezza di Kars.

quello della istantanea partenza da Brescia gli avrebbe sorriso più che tutti: ma l'amore... come dimenticarlo? Come poteva abbandonare Lucia, dalla quale non poteva viver lontano nella giornata, che il tempo richiesto dalla convenienza?... Mio Dio! La pira è una gran febbre. Per lunga pezza il cuore cercò di soffocare nel giovane questo sentimento potente, ma in fine...

Vediamo cosa facesse quando giunse in casa.

Maestro Giacomo, vestito de' suoi più ricchi abiti, tempestato di gemme, come il turbante d'una sultana, stava in mezzo alla strada, colle mani dietro il dorso, facendo ammirare a Galeazzo Fenaroli la foggia barocca colla quale avea adorno l'ingresso della farmacia. Le due porte erano coperte da scatole e barattoli di tutte le grandezze, posti a disegno, e i stipiti da libri aperti, e con poco rispetto all'autore e all'editore, conficcati al muro con due chiodi, che traversavano tutte le pagine. Un fascio di mirto separava un volume dall'altro, e serpeggiando usciva fuori dall'arco, e circondava un'iscrizione in versi che avrebbero dovuto, secondo l'intenzione del maestro, sostenere due putti dipinti ad olio, posti in cornice, e di cui uno rappresentava un amore bandato che voltava le spalle all'iscrizione, l'altro stava tranquillamente seduto giocando con un cane.

La iscrizione era questa:  
Salvo a Re Lodovico, che da Francia  
Venit, vidi, vici e prendi Brescia  
Trappassando il Leone colla lancia.

È vero che il telegrafo da Costantinopoli tace su questo fatto d'armi, ma non possiamo revocarlo in dubbio, essendoci stato annunziato prima con un dispaccio da Pietroburgo, e poi con un altro di carattere ufficiale dal campo russo. Ci resta soltanto a conoscere l'importanza di questa vittoria, che d'altronde sarebbe moltissima quand'anche avesse avuto soltanto per effetto di separare Muktar dalla fortezza, ch'era ormai la sua base d'operazione per la campagna d'inverno.

Vogliamo credere che le notizie anche di fonte turca non si faranno lungamente aspettare: allora saremo in caso di dedurre, dal confronto delle due versioni, se si tratti veramente di una grande vittoria, come diceva il primo dispaccio da Pietroburgo, o di una vittoria brillante, come dice il secondo ufficiale.

I belligeranti hanno proprio aspettato il momento delle bufe autunnali per impegnare l'azione sul mar Nero, e lungo le sue coste. Il primo attacco avvenne presso le bocche di Salina, dove pare che le batterie galleggianti dei russi abbiano avuto il sopravvento sull'artiglieria nemica: una piccola cannoniera turca saltò in aria: da Costantinopoli si dice che fu soltanto danneggiata.

Siccome Hobart ebbe ordine di sforzare il passo di Salina, crediamo che non si tarderà molto a ricevere notizie di qualche fatto più importante anche da quella parte.

A Plevna i lavori d'approccio continuano, e il cannoneggiamento fu ripreso anche a Seipka: non sappiamo con qual risultato.

La vittoria dei russi in Asia non solo è confermata, ma dispacci ufficiali russi vi danno le proporzioni di una completa disfatta dell'esercito di Muktar, che si è rifugiato a Kars.

Disgraziato Muktar! L'epiteto di Ghazi (vittorioso) impartitogli dal Sultano, suo signore, fu per lui una vera derisione della sorte.

La battaglia fu la più seria di tutta la guerra in Asia: i turchi hanno perduto un parto intero d'artiglieria, e parecchie migliaia di prigionieri, fra cui sette pascià.

Non tarderemo a sentire che l'occupazione di Kars è ricominciata.

Continuerò domani: tu intanto rima

Tuo affez. amico  
P. DE DONATO GIANNINI  
(1) Veli Morpurgo. « Istruzione tecnica in Italia. » Roma, Barbera 1875. Introduzione facc. XXI.  
(2) Id. facc. 6 capo primo. « Ordinamento degli Istituti. »

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Dopo pochi giorni di assenza, ha fatto ritorno in Roma il conte Coslò de Portugal, ministro di Spagna al Quirinale.

Il marchese de Noailles è partito ieri sera per Napoli, ove trovava la sua signora.

NAPOLI, 15. — Oggi il Consiglio comunale ha proceduto a porte chiuse alla elezione della Giunta. Dalle notizie che ci è riuscito avere, i risultati della votazione sono questi:

**Titolari.**  
De Luca . . . . . 48  
Caracciolo Avellino . . . . . 47  
Duca di Bagnara . . . . . 47  
Principe di Piedimonte . . . . . 46  
Barone Valiante . . . . . 44  
Greco . . . . . 41  
Simeone . . . . . 33  
Ruggiero . . . . . 32  
Marciano . . . . . 31  
Agrélli . . . . . 30

**Supplenti.**  
Gambardella - Anguissola  
De Marco - Olivieri.

Sono stati dunque esclusi dalla Giunta l'onor. Magliano, il signor Aiello e qualche altro. L'Agrelli, consigliere delegato, è entrato ultimo. Sono entrati nuovi i signori De Luca, principe di Piedimonte, Valiante, Greco, Marciano, De Marco, Olivieri.

Che cosa promettono questi nomi? che cosa si può sperare da questa Giunta? Risponderemo un altro giorno.

Basti oggi constatare che la stampa indipendente, la stampa che il signor sindaco disprezzava, ha vinto mezza battaglia. (Piccolo)

NAPOLI, 15. — Il Pungolo è costretto a riconoscere che « il prestatito è fritto » ed esamina le gravi condizioni in cui questo insuccesso pone il Municipio.

— 16. — Il Pungolo annunzia che ieri è giunto in Napoli S. A. R. il conte di Fiandra fratello del re dei belgi, il quale viaggia sotto il nome di conte Da Bothy. Ha preso stanza all'Hotel Bristol sul corso Vittorio Emanuele.

MILANO, 16. — Ieri sera, verso le 9, circa 500 persone si assieparono in piazza Fontana; indi partirono lungo il corso Vittorio Emanuele, recandosi in via Monte di Pietà, per farvi una dimostrazione di simpatia al console francese. Ivi si gridò: *Viva la Repubblica francese! Viva i fratelli liberali francesi! Fuori il Console!*

Dopo circa venti minuti, essendo stato detto ai dimostranti che il console era assente, tutti si separarono, e ritornarono, in perfetto ordine, alle loro case.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Il Pays facendo parola di una visita dell'onorevole Crispi al signor Gambetta, col quale il presidente della Camera dei deputati avrebbe fatto colazione scrive: « Si sa chi è il signor Crispi. È uno dei più accaniti nemici del nostro paese; è l'amico del cuore della Prussia; è lui che sogna un'alleanza dell'Italia e di Berlino contro di noi; or sono alcuni giorni egli faceva brindisi alla gloria e alla grandezza della Germania, mentre aveva parole gentili a profusione per i carnefici d'Orléans, di Chateaudun e di Bazailles. Ed ecco l'uomo al quale Gambetta dà la mano, del quale fa il suo commensale e il suo ospite! Patriotti guardate se voi potete ancora camminare sulla stessa via del signor Gambetta. »

GERMANIA, 12. — L'inaugurazione solenne del monumento di Federico il Grande a Marienburg ebbe luogo martedì, 9 ottobre. Il principe imperiale che rappresentava in questa occasione l'imperatore pronunziò, al banchetto che seguì la cerimonia dell'inaugurazione, un breve discorso. Ne riportiamo un brano:

« Se da questa piazza, disse il principe, ove risuona glorioso il nome tedesco, io porto i miei sguardi sul monumento, di bronzo che abbiamo testè inaugurato, io lo saluto colla coscienza che un nobile popolo che ha riacquisito oggi la sua unità, ha ben saputo dar forma al pensiero di uno dei suoi più grandi principi. Le generazioni che verranno qui dopo noi, facciano proponimento nel passare davanti a questa statua, di adempire sempre il loro dovere verso la patria. »

« Rammentino che è quello il Re che fondò, colla grandezza della Prussia, quella della Germania e fece maturare così i frutti più belli, più grati alla patria. »

« Bevo quindi alla prosperità della provincia di Prussia e a quella di tutta la patria tedesca. »

SPAGNA, 15. — Un dispaccio da Madrid annunzia che le Cortes non riprenderanno le loro sedute prima del 15 gennaio.

L'ambasciatore spagnolo presso la Corte di Vienna ha dato la sua dimissione.

L'Epoca crede che il signor Posada Herrera sarà nominato presidente della Camera dei deputati per la nuova sessione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Il Fremdenblatt assicura che la notizia dei giornali che il conte Bauset abbia sottoposto a lord Derby le basi della mediazione, è una invenzione dei corrispondenti i quali trasmisero quella notizia.

I fogli di Vienna dicono che al palazzo imperiale si scopri un furto importante; parlasi della scomparsa di oltre un milione di fiorini. Parecchi impiegati e domestici sospetti furono arrestati.

Demetrio Howajaski, noto panslavista di Mosca fu arrestato ad Halber per aver promossa un'agitazione panslavista tra i ruteni della Polonia austriaca. Egli fu mandato con una scorta a Leopoli ove è tenuto sotto guardia dalla polizia.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre contiene:

R. decreto 6 ottobre, che convoca il collegio di Acerenza per il 4 novembre. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo l'11 dello stesso mese.

R. decreto 9 settembre, che aggiunge una nuova strada all'elenco delle strade provinciali di Avellino.

R. decreto 16 settembre, che erige corpo morale il legato della fu Giulia Gianorini, vedova Robecchi, da amministrarci pro tempore dal parroco di San Francesco di Paola in Milano.

R. decreto 23 settembre, che erige in Corpo morale il Pio Istituto adiutore a giovani studiosi e laboriosi di Demonte e Vinadio, provincia di Cuneo.

R. decreto 23 settembre, che autorizza il municipio di Aci Catena ad accettare il lascito di L. 1275 fatto di Salvatore Candella per la fondazione di una scuola secondaria gratuita da istituirsi in quel comune.

R. decreto 26 settembre, che costituisce in Corpo morale l'Ospedale per gli infermi da fondarsi nel comune di Morro d'Alba, provincia di Ancona.

R. decreto 26 settembre, che costituisce

in Corpo morale l'Asilo infantile in Galliate (Novara).

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Montagnana, 15. Ieri ebbe luogo nella villa suburbana del conte Balbi un pranzo di questa Società operaia. Fu la prima agape fraterna promossa dalla bene merita Presidenza del sodalizio dopo quattordici anni di esistenza. L'associazione volle anzitutto avere un assetto stabile e vigoroso tanto nelle sue finanze come nel corpo dei suoi laboriosi operai per darsi lo spasso inter pocula di felicitare a se stessa, rammentandosi i diritti e doveri dell'operaio italiano.

La riunione fu numerosissima di soci effettivi ed onorari, e per ritrarre adeguatamente la bella riuscita sarebbe necessaria una penna ben più immaginosa della mia.

L'insieme di armonia e di cordiale fratellanza che presentava la sala del convivio fu così perfetto in ogni sua parte da essere (senza esagerazione) degno di soggetto poetico commovente.

Si è proprio colla massima compiacenza che noi pubblichiamo un breve cenno sull'avvenuto banchetto, dappoi che dagli ottimi rapporti che si videro passare fra il ricco e l'operaio è a desumersi con orgoglio il progresso morale del nostro paese.

Chiunque avesse assistito alla gaia e simpatica riunione di ieri, vedendo come le mani callose dell'operaio stringeva quella del ricco proprietario con scambio di mutui sensi di cordialità e stima avrebbe giudicato: « questo è davvero un paese modello! »

Di incontri così bene augurati, la nostra città non può che andare superba, rilevandosi come il nostro popolo sia immune da febbre sovversiva, da odi di caste. Difatti nei discorsi e nei molti brindisi degli intervenuti, ebbero la più aperta manifestazione i nobili sentimenti d'ordine e reciproco affetto che legano in ogni atto pubblico questi abitanti.

Il pranzo (come si suol dire) fu preparato in piena famiglia operaia, e destava non poca simpatia il vedere come fosse servito con esattezza sorrisi ed allegria da taluni degli stessi soci fra i quali qualcheuno apparteneva a primarie famiglie.

Venuto il momento dei brindisi il Presidente diede lettura anzitutto di un telegramma d'auguri per la prosperità dell'associazione diretto dall'assente deputato del collegio.

La proposta applauditissima di taluni soci di affidare alla Presidenza l'incarico di ricambiare le affettuose espressioni di simpatia del sodalizio serviranno certo all'on. Chinaglia a fargli tenere più caro il mandato di Rappresentante al Parlamento.

Diede quindi il Presidente lettura di un discorso d'occasione in cui, sbandita la politica, dimostrò con utili ammaestramenti all'operaio la differenza che passa fra popolo e plebe viziosa. Proclamò ancora una volta come il vizio, l'ozio, la prepotenza siano cause d'ogni abiezione, inferiorità e disuguaglianza sociale, chiudendo il suo discorso con un saluto alla libertà d'Italia. Mandiamo un bravo di cuore al signor Giovanni Domenegati che con fior di senno e molta energia, aiutato da zelanti colleghi, soprintendente alla prosperità dell'associazione.

Dopo lui il Sindaco, che gli sedeva a destra, pronunziò accorte parole. Fu felicissimo nel ricordare i primi anni della sua giovinezza passata sui panchi delle pubbliche scuole con molti degli operai presenti, protestando il suo affetto vivissimo e la sua stima particolare verso l'artiere laborioso.

Diede brevi ma così toccanti, consigli sulla parsimonia nel vivere e sul risparmio, invitando infine a bere alla salute del Re cui l'Italia deve l'iniziativa di ogni libertà e progresso.

Ci furono quindi altri brindisi e discorsi sui quali sarebbe lungo lo intrattenervi; non posso però tacere che fu proclamato socio onorario tra molti evviva il conte Balbi da Lion il quale gentilmente avea concessa la sua casa alla Società.

Fra calde strette di mano e voti perchè una festa così fratellevole, abbia a riprodursi ogni anno, ognun ritornò in seno alla famiglia riportando in cuore una cara ed imperitura impressione del geniale pastempo.

## CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

19 ottobre. Contro Censi Domenico per questa, contro Bezzati Emilio per furto, dif. avv. Peterlin; contro M. L. e M. P. per appropriazione indebita, dif. avv. Venturini e Cosma; contro Mantegazza Natale per ferimento, dif. avv. Venturini.

Nuovi negozi. — Poiché oggi abbiamo il metro in mano continuiamo a misurare gli abbellimenti, che si vanno introducendo nella nostra città, specialmente in fatto di negozi.

In Via Altina, presso la Man d'oro, fu aperto il negozio nuovo di sartoria militare della ditta Federico Galanti.

Il nome della ditta ritrae a perfezione le qualità del negozio: nulla infatti si potrebbe desiderare di più elegante di quella bottega, sia per le mobiglie, che per gli effetti, posti in vendita.

I signori ufficiali possono trovarvi tutto quello che li può soddisfare.

Molto bello è anche il negozio di vestiti fatti e sartoria, in Via Marsari, della ditta Pietro Barbaro negoziante sarto di Venezia.

Questo negozio è provveduto in ogni genere di stoffe, nonché assortimento di vestiti da bambini, ed è messo con perfetta eleganza.

Teatro Garibaldi. — Alla beneficiata della prima donna Virginia Ferrara c'era poca gente; troppo poca per ricompensare le fatiche della signorina e di quei poveri ragazzi, che buttan via ogni sera una parte di polmone, con quanto profitto dell'arte lo sanno i Celesti. La Ferrara fu applaudita; magro conforto alla cassetta, che non ha trovato ancora il modo d'ingrassarsi a suon d'applausi.

Questa sera ultima rappresentazione.

Incendio. — Abbiamo sentito la cattiva notizia di un grosso incendio sviluppatosi nel territorio di Monsalice; ignoriamo i particolari.

Si parla di un danno di quaranta mila lire.

L'Esposizione delle belle arti in Rovigo riuscì interessantissima agli amatori ed istruttiva per gli artisti, essendosi in quella potuto ammirare e confrontare fra loro tante opere uscite dai pennelli e dagli scalpelli dei più vigorosi e chiari ingegni d'Italia tutta.

Se meno angusto fosse lo spazio a me in questo Giornale gentilmente concesso, ed autorevole alquanto il mio parere, vorrei accennare le impressioni da me provate innanzi a quei lavori, per alcuni dei quali, a certa buona pasta di visitatori, il sovrapposto cartellino della conseguita medaglia d'oro o d'argento, diveniva suggello d'incontestabili pregi e bellezza, e quindi incentivo di clamorosa ammirazione.

Cò principalmente avveniva innanzi al quadro del sig. Pietro Vanni rappresentante un'odalisca, quadro i cui stupendi accessori imperano sul principale ed a mio credere, sarebbe bene che questo affatto sparisse, tanto qua la figura mi sembra ignobile e dura, e con un sorriso, vivace bensì, ma lascivo in guisa da riuscire ributtante.

All'opposto con gioia io ripenso ai vaghi, spontanei e srenamente espressivi quadretti di genere del prof. Girolamo cav. Induni, di Ernesto Fontana, di Goffredo Sommariva, di Domenico Battaglia, di Antonio ed Ermolao Paoletti, di Leopoldo Toniolo, di Da Rios, Luigi, di Napoleone Nanni, di Narciso Malatesta, e d'altri molti a cui poco gioverebbero le mie lodi avendo conseguita quelle di scrittori in arte assai competenti.

Fra gli artisti nostri concittadini, oltre il suddetto Toniolo, che pel suo noto bel quadretto: *el me ama*, ebbe di premio della medaglia di rame, diademo saggio in quell'arduo agone del loro valore, Achille Astolfi, Giacomo Manzoni, Luigi Papafava ed il distinto dilettante sig. Antonio dott. Bruelli.

Io sono certo che alla esposizione avrebbe accresciuto decoro il conte Alberto Papafava dei Carraresi, se vi avesse spediti i bellissimi paesaggi da lui dipinti, che in questi giorni ho potuto ammirare nella sala del suo palazzo di villeggiatura alle Frasanelle. Giacché a st' amano luogo, che domina ed ingemma i colli Euganei, mi porta il discorso, m'è caro il poter annunciare che ivi l'egregio Conte, con ingente spesa, incoraggia il bell'ingegno dal giovane architetto Anacleto Rossi, il quale, non soltanto coll'arte del giardinaggio intende a rendere maggiormente deliziosa quella villeggiatura, pittorescamente alternando alle leggiadre aiuole le macchie frondee, ma costruendo, coi blocchi di pietra calcarea dei circostanti colli, un'ampia grotta che certamente nulla lascia da invidiare a quella dal celebre Jappelli eseguita in Ssonara.

Per la fantastica disposizione, nei bei giuochi d'ombra e di luce, di laghetti, di sorprese e d'abisso, per la sempre variata verità delle forme e dei profili, per la solida struttura, non sembra combinarsi dell'arte ma della natura, talché inganna o per lo meno riscuote gli applausi di ogni classe di visitatori.

In quello stesso possedimento del conte Papafava, il Rossi ebbe la fortuna di scoprire una bellissima grotta reale; ma se anche di questa or volessi parlare farei una coda non richiesta dall'argomento.

ANGELO SACCHETTI.

Concerto. — La musica del 1° Regg. fanteria suonerà oggi 18 ottobre in Piazza Vittorio Emanuele dalle 6 alle 7 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Romanza e duetto, *Lugrezia Borgina*, Donizzetti.
3. Valtz, *Telegrammi*, Strauss.
4. Gran finale 3°, *Jone*, Petrella.
5. *Mzurka*, *Come mi chiamai?* Petrali.
6. Polka, *Spensteratezza*, Capitani.

Dimostrazione. — Leggesi nel Risorgimento di Torino, 17:

« Ieri sera al ore 9 vi fu una dimostrazione popolare, che partita da piazza S. Carlo, andò per la via San Filippo, sotto le finestre del Consolato francese per acclamare al successo delle recenti elezioni dei deputati repubblicani all'assemblea di quella nazione. »

Nostre informazioni particolari dicono che molti Torinesi, vedendo passare la dimostrazione, esclamavano: *Che bon temp!*

Morta di fame. — Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Torino di ieri:

Un'inquilina dell'ultimo piano della casa n. 39 in via Roma, si recava ieri l'altro all'ufficio di polizia municipale della sezione Borgonuovo, a dichiarare come dal giorno precedente non avesse più veduta usciro di casa una vicina, certa Maria Bionda, più che sessantenne e di stato malaticcio. Aggiungeva avere invano cercato di averne notizie bussando all'uscio della soffitta.

Un brigadiere ed una guardia recarono tosto sul sito e, battuto a terra con uno spintone l'uscio, trovarono morta e fredda, giacente a terra, la povera donna.

Era morta di stento e di fame!

Il più ricco del mondo. — Generalmente si credeva che i signori Rothschild e Westminster fossero i più ricchi del mondo.

Ebbene, vi esiste un altro che li superava.

Questo l'americano Makay, proprietario di immense miniere d'argento, le quali gli danno annualmente un reddito di 68 milioni di lire, che rappresentano un capitale di L. 1,400,000.

Si calcola perciò che il sig. Makay ha al mese circa 5,600,000 lire, al giorno 187 mila, all'ora 10,500, cioè 125 lire al minuto.

Tariffe del Monacense. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia.

Sappiamo che il nostro Municipio ha innalzato direttamente una memoria al Ministero dei lavori pubblici, appoggiando i reclami fatti in proposito dalla locale Camera di commercio e specialmente la sua rimostranza dell'anno scorso.

Noi non possiamo che lodare altamente questo atto, che tende a scongiurare un danno gravissimo, da cui è minacciata la città nostra, e far voti perchè tutte le altre rappresentanze concorrono all'ottenimento dello scopo, il quale si risolve, in fine dei conti, in un riguardo di pur giustizia.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

18 OTTOBRE

A mezzogiorno di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 9  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 37

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e m. 307 dal livello medio del mare.

16 ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 post.
Barom. a 0° — mill.	762.9	761.4	761.1
Termom. centigr.	+9.2	+16.6	+13.3
« » del vap. azo.	8.34	8.45	8.31
« » relativa.	90	60	74
Dir. e forza del vento	NNO a NNO 4 0	quasi sereno	sereno
Stato del cielo	quasi sereno	sereno	sereno

Dal mezzogiorno del 16 al mezzogiorno del 17  
Temperatura massima = +17.2  
minima = +10.1

SPETTACOLI  
Gabinetto ottico-meccanico. Piazza Unità d'Italia, apert. tutti i giorni dalle 11 antim. alle 11 pom.

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

La Correspondance Bureau contiene questo dispaccio più particolareggiato sulla battaglia di Aricar, in Asia, succeduta nel giorno 15, e dove l'esercito turco rimase completamente sconfitto:

Pietroburgo, 17.

(Ufficiale da Karayal 16) — Dopo che la colonna del generale Lazareff ebbe compiuto nel giorno 14 il movimento di circoscrizione, e spinti i turchi dalle alture di Orlokan contro Kars e Visink'oi, cominciò alla mattina del giorno seguente l'attacco generale contro le posizioni di Muktar pascià. A mezzogiorno era stato conquistato il colle fortificato Aricar, chiave della posizione nemica, e per tal modo sfondato l'esercito turco. Una parte di esso che volgeva verso Kars, in seguito dai russi, fu verso le ore 5 del pomeriggio pienamente battuta e dispersa perdendo una massa di morti, più migliaia di prigionieri e 4 cannoni. Tre divisioni turche, rimaste all'ala destra, furono respinte dalle loro posizioni in Alagia e verso le ore 8 della sera, costrette ad arrendersi. Tra i prigionieri si contano sette pascià. Furono presi 32 cannoni e molti materiali da guerra. Muktar pascià si rifugiò verso Kars. Le perdite russe sono proporzionalmente non gravi.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 17:

Leggesi nella Gazzetta Ufficiale che Boschi prefetto di Cuneo fu collocato in aspettativa, Calenda prefetto di Porto Maurizio fu nominato a Cuneo, Millo prefetto di Salerno fu nominato a Porto Maurizio, Senio prefetto di Reggio Emilia fu nominato a Salerno, Caffaro prefetto di Catanzaro fu nominato a Reggio Emilia, Colucci fu nominato prefetto di Catanzaro, Tirelli prefetto di Macerata fu collocato in aspettativa, Faraldo prefetto di Reggio Calabria fu nominato a Macerata, Lamponi prefetto di Potenza fu nominato a Reggio Calabria, Gilardoni prefetto di Treviso fu nominato a Potenza, Pallota fu nominato prefetto di Treviso, Carletti fu nominato prefetto di Udine, Campi Bazan prefetto di Verona fu nominato a Parma, Lovera Dimaria prefetto di Catania fu nominato a Verona, Basile prefetto di Parma fu nominato a Catania.

(Disp. particolari dell'Opinione)

Vienna, 16.

Varie sono le versioni intorno alla presenza dell'on. Crispi a Vienna. Nei nostri circoli ufficiali si preferisce finora di far credere che l'on. Crispi viaggi semplicemente per istruire, col consenso del governo italiano, le correnti politiche delle varie capitali, essendo egli, in una eventuale ricomposizione del ministero, l'erede presuntivo dell'on. Melegari. Secondo un'altra versione più attendibile, egli è venuto a Vienna non solamente per corroborare l'adesione dell'Italia alle viste della triplice alleanza, ma soprattutto per rendere palese che negli speciali accordi presi colla Germania, fu esclusa qualunque velleità aggressiva per parte dell'Italia contro questo impero.

Vienna, 16.

Il conte di Baust, ambasciatore dell'Austria-Ungheria a Londra, non ha ricevuto alcuna istruzione per una mediazione. Le voci pacifiche non hanno alcun valore.

Parigi 16 (sera)

Il risultato delle elezioni ritenuto ufficiale da 201 conservatori, e 320 repubblicani, comprendendovi 4 che si aspettano tali dalle Colonie. I ballottaggi sono 12, in cui sette riesciranno i conservatori.

I 201 si suddividono in 93 bonapartisti; 42 legittimisti, di cui 14 clericali dichiarati; 66 costituzionali.

Un telegramma da Vienna presenta la situazione dei russi come disperata, in causa della fame, del tifo e delle febbri, che li va decimando.

Mori il drammaturgo Barriera. (Disp. della Perseveranza)

Un dispaccio da Pera, 13, al Journal des Debats, reca:

Si ritiene come imminente l'evacuazione delle posizioni del colle di Scipka da parte dei russi. La spedizione annunciata dal generale Gurko in questa direzione avrebbe semplicemente per scopo di proteggere la ritirata delle truppe russe verso il Nord.

Leggesi nel Piccolo di Napoli 16: «Ieri a bordo del Labourdonnais è passato per Napoli, diretto a Co-

stantinopoli, il generale Klappa. Il generale vestiva il costume ungherese ed era accompagnato da persone che si crede sieno due suoi aiutanti.

Midhat pascià partirà tra cinque o sei giorni da Parigi per Marsiglia, donde verrà a Napoli.

È partito ieri da Napoli per Costantinopoli Mirian-bey, senatore dell'impero e direttore della Zecca di Costantinopoli.

L'Indipendente di Trieste contiene:

Budapest, 17.

Seduta della Tavola dei deputati. Rispondendo all'interpellanza di Nemeth sul fatto che il governo tollerò il trasporto di materiali da guerra per l'armata russa, mentre procedette tanto rigorosamente nei casi di Transilvania, Tisza dichiara che pel territorio ungarico non passarono palesemente armi né per i russi né per i turchi. Il governo dovette prendere delle misure nel paese degli Szekler per motivi di difesa dello Stato, e che tali misure devono essere rispettate dappertutto da ciascuno. Il ministro degli honveds si recò in Transilvania per recare al governo informazioni autentiche, ma nessuno fu rivestito di pieni poteri separati, né furono nominati dei commissari.

Il ministro accennò ad un articolo di giornale in cui si diceva apertamente, che si vuole correre in soccorso ai turchi e cita il caso di Miletich per dimostrare che la condotta attuale del governo è ispirata alla più semplice giustizia.

Dopo una risposta degl'interpellanti che domandano la liberazione degli arrestati, lochè Tisza rifiutò, richiamandosi alla legge, la Camera prende a grande maggioranza, congozione della risposta del ministro.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 17. — Rend. it. 78 10 78.25.

20 franchi 21.90 21.92

MILANO, 17. — Rend. it. 78.25 78.40.

20 franchi 21.90 21.94.

Sete. Continua la buona situazione: prezzi fermi.

LIONE, 16. Sete. Mercato perplesso: prezzi fermissimi.

CORRIERE DELLA SERA

16 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 ottobre.

I giornali romani non si occupano che delle elezioni francesi e, non occorre dirlo, sono prodighi di consigli al Maresciallo. I giornali, che ricevono la ispirazione dal Vaticano, la Voce e l'Osservatore, parafrasando l'Univers e l'Union, osano affermare che l'unione coi bonapartisti fu cagione della sconfitta dei cattolici. Invece la verità è che senza i bonapartisti, la sconfitta dei conservatori sarebbe stata una rotta completa.

Secondo le informazioni ufficiose e private giunte ieri sera a Roma, si dovrebbe credere che non avremo per ora nuove crisi violente in Francia e si potrebbe ritenere che un Ministero di centro sinistro, con Leon Renault alla presidenza del Consiglio, divenga la conseguenza del risultato della lotta elettorale.

Finora però nessuna positiva notizia fa conoscere quali sieno le risoluzioni del Maresciallo.

Il marchese de Noailles fece visita ieri all'on. Melegari, il quale, a quanto mi fu assicurato, avrebbe espresso le sue congratulazioni perché il duca Decazes non fu escluso dalla nuova assemblea. Il governo italiano non può dimenticare che dal duca Decazes fu recato alla causa clericale fierissimo colpo col richiamo dell'Orenogue, bastimento che in quel porto stazionava ad attestare la fiducia della Francia nelle promesse italiane. Ora il richiamo di quella nave pare fatto di lieve importanza, ma non si deve dimenticare che il duca Decazes andò incontro, per volerlo compiere, agli attacchi più fieri e più sconvenienti non solo della stampa clericale, ma anche di molti giornali francesi che ora hanno per l'Italia tante tenere parole, di sincerità per lo meno dubbia.

Da Vienna l'on. Crispi inviò notizie colle quali si descrivono le liete e onorevoli accoglienze fattegli sia

nelle regioni ufficiali, sia nei circoli liberali. L'onorevole deputato si recherà a Pest, perché ora vi si trova in congedo, il conte Andrássy.

Anche ieri fu tenuto un consiglio di ministri, al quale non mancava che l'on. Zanardelli. Il ritorno di questo ministro per venerdì prossimo è ora messo in dubbio, e v'ha chi ripete che il gruppo Cairoli l'ha persuaso a non firmare le convenzioni. Io vi ripeto il mio convincimento che egli finirà coll'apporvi la sua firma.

Il movimento nel personale dei prefetti, del quale giorni sono vi dissi essere in preparazione al ministero dell'interno, è ora annunziato. È uno di soliti ibis redibis di prefetti, e quanto queste perpetue mutazioni rechino danno all'amministrazione delle provincie tutti lo scorgono.

Perché, per esempio, si trasferisce da Treviso il comm. Gilardoni? Chi lo sa? A Treviso andrà il cav. Pallotta, consigliere delegato a Perugia. Credo che sia stato provveduto anche alle prefetture di Belluno e di Udine, ma non so ancora i nomi dei nuovi prefetti di quelle provincie, che in pochi anni ne han visto davvero un bel numero.

È ritornato da Napoli il prefetto Caracciolo di Bella. Ora organizzerà le elezioni dei consiglieri provinciali. Sarebbe assai meglio che provvedesse con energia e avvedutezza alla pubblica sicurezza in qualche circondario della provincia, le cui condizioni lasciano molto a desiderare.

Fortunatamente non è morta la donna che venne l'altro ieri gravemente ferita da un fruttaiuolo presso al teatro Valle. Lunedì sera si diceva che essa era morta, ed io ve l'ho scritto. Sono lieto di rettificare la notizia, quantunque col timore di doverla confermare fra breve, essendo gravissime le ferite di quella infelice.

ESPRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il Djéridies Havadios annuncia che un inviato dell'Imperatore del Marocco è in viaggio per Costantinopoli, latore d'un autografo per sua Maestà il Sultano.

Il Times ha da Schumla: La formazione di una legione polacca è imminente; furono raccolti i fondi necessari per la spesa. Dicesi che certo Ladislao Plater sia arrivato a Costantinopoli con 4.000.000 di fiorini, e che ad un eminente generale turco sia stata affidata la formazione di detta legione.

Dicesi che un forte distacco di pionieri russi abbia occupato l'isola di Orcea dirimpetto a Silistria che fu evacuata dai turchi. I turchi mantengono un fuoco costante contro i russi. Un nuovo corpo turco sta formandosi nel Vilayet di Kosowa.

Il cattivo tempo rende impossibili le operazioni a Rustrschuk, e tutto si limita ad un debole bombardamento di Giurgevo.

Avvengono frequenti scaramucce. Il Danubio è sensibilmente ingrossato. Don Carlos arrivò ieri (12) a Bukarest. Il principe Hassan è arrivato a Varna il giorno 13 corr.

Un dispaccio da Varna annuncia l'arrivo a Czernawoda di Djenal Bey, aiutante di campo del Sultano, incaricato di consegnare a Suleiman pascià il firmano che lo nomina comandante in capo dell'armata del Danubio. La pioggia continua.

Il quartiere generale russo si trova ancora a Gornj Studen.

Il generale Pagli pasha, ritornato dalla spedizione di Souchem-Kale, è stato destinato ad un comando dell'armata del Danubio, ed è tosto ripartito per Varna e per Schumla. Il Bey di Tunisi ha fatto un nuovo invio di denari a titolo di sussidio. Il dono ammonta a 100.000 franchi. I sussidi finora inviati dal Bey di Tunisi ascendono a 1.900.000 lire.

TELEGRAMMI

Berlino, 16.

È arrivato l'ambasciatore principe

di Hohenlohe. Egli visiterà probabilmente Bismark a Varsin, ritornando poi a Parigi, volgendo il suo congedo già alla fine. I consiglieri intimi Baucher e Tredemann soggiornano a Varsin.

Secondo la Norddeutsche Allgemeine Zeitung, Tropicus avrebbe respinto in una nota diretta a Darby, le accuse dirette da fonte turca per parte dell'Inghilterra riguardante una sleale neutralità della Grecia respingendo nello stesso tempo la domanda di una riduzione dell'armata.

Essendosi il tempo sensibilmente migliorato, è da ritenersi che le operazioni di guerra saranno riprese fra breve.

Io parto perciò domani per quartier generale.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — Il Morning Post ha da Berlino che la Porta, malcontenta delle risposte evasive finora ottenute, indirizzò alla Grecia una seconda nota protestando contro la impunità accordata ai capi degli insorti che minacciarono ultimamente di invadere la Tessaglia, ed inoltre proponendo la riduzione dell'esercito greco e domandando che il governo infligga un biasimo ai giornali che eccitano la pubblica opinione contro la Turchia.

COSTANTINOPOLI, 17. — Ieri un dispaccio di Muktar annunziava una nuova battaglia nei dintorni di Aladjadagh. I russi, attaccati dai turchi da quattro parti, cominciavano a ripiegare allorché fu spedito il dispaccio. La battaglia era sanguinosissima.

Le ostilità sono ricominciate a Schipka.

WASHINGTON, 16. — Il Messaggio del presidente al Congresso raccomandando di votare i crediti pel bilancio della guerra. Il maximum dell'esercito sarà di 25.000 uomini. Il messaggio raccomanda la partecipazione dell'America all'Esposizione di Parigi, e riserva di fare altre osservazioni di interesse pubblico nella sessione ordinaria.

BELGRADO, 17. UFFICIALE.

Il 14 corrente i turchi furono respinti dalle alture di Orlok verso Kars e l'esercito di Muktar, il 15 corrente, essendo rotto nel mezzo colla presa del monte Avliar, la parte dell'esercito stesso, che ripiegavasi su Kars fu completamente battuta. Tre divisioni turche, rimaste sul fianco destro occupando le posizioni di Aladjadagh, furono circondate, battute, e costrette ad arrendersi. Si fecero parecchie migliaia di prigionieri, fra cui sette pascià: furono presi 36 cannoni e molto materiale.

Muktar rifugiò in Kars.

PARIGI, 17. — La notizia che il Ministero sia dimissionario è smentita. I ministri non pensarono un istante a dimettersi come neppure il Maresciallo a separarsi da essi. La lotta elettorale incominciata il 14, diede ai conservatori cinquanta seggi e contienerà il 28 nei ballottaggi, e il 4 novembre per le elezioni dei consigli generali. Il ministro dell'interno parlò così ai prefetti chiamati a Parigi.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

CALCUTTA, 17. — Il vapore Roma è giunto proveniente da Genova.

RIOJANERO, 16. — L'Imperatore chiese le Camere e ringraziò le Potenze visitate dell'accoglienza ricevuta.

BUKAREST, 17. — Ufficiale russo. — Una ricognizione turca del 15 al di là di Lom fu respinta. Dalle altre parti nulla di nuovo.

PIETROBURGO, 17. — L'Imperatrice non si reca a Bukarest. Non trettosai mai di trasportare il quartier generale a Sotova.

BELGRADO, 17. — La Serbia non ricevette alcuna nota dalla Porta circa la mobilitazione.

Il Granvisir si lignò verbalmente con Cristic. Il Governo serbo incaricò Cristic per dichiarare che la mobilitazione era motivata dal concentramento di truppe turche alla frontiera. Cristic non lasciò Costantinopoli prima che la Porta gli spedisca i passaporti.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il dispaccio di Muktar sull'ultima battaglia non è ancora pubblicato. Ismail pascià minaccerebbe Erivan.

Suleiman fece lunedì una ricognizione sulla strada di Biela.

I russi si sono fortemente trincerati a Treonik. Nevica nuovamente sui Balcani.

PARIGI, 18. — Un dispaccio dei Debats dice che il granduca Nicola colpito da malattia è impedito di montare a cavallo.

LONDRA, 18. — Secondo il Daily News i trasporti in Bulgaria incontrano enormi difficoltà. Una metà degli abitanti e molti soldati soffrono le febbri tifoidee.

ricò Cristic per dichiarare che la mobilitazione era motivata dal concentramento di truppe turche alla frontiera. Cristic non lasciò Costantinopoli prima che la Porta gli spedisca i passaporti.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il dispaccio di Muktar sull'ultima battaglia non è ancora pubblicato. Ismail pascià minaccerebbe Erivan.

Suleiman fece lunedì una ricognizione sulla strada di Biela.

I russi si sono fortemente trincerati a Treonik. Nevica nuovamente sui Balcani.

PARIGI, 18. — Un dispaccio dei Debats dice che il granduca Nicola colpito da malattia è impedito di montare a cavallo.

LONDRA, 18. — Secondo il Daily News i trasporti in Bulgaria incontrano enormi difficoltà. Una metà degli abitanti e molti soldati soffrono le febbri tifoidee.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi, Berlino, Vienna), Item (Rendita italiana, Rendita francese, Banca di Francia, etc.), and Price/Value.

Table with 3 columns: Location (Parigi), Item (Prestito francese 5-0/0, Rendita francese 3-0/0, etc.), and Price/Value.

Table with 3 columns: Location (Parigi), Item (Banca di Francia, VALORI DIVERSI, Ferrovie Lomb. Venete, etc.), and Price/Value.

Table with 3 columns: Location (Berlino), Item (Austriache, Lombarde, Mobiliare, Rendita italiana, etc.), and Price/Value.

Table with 3 columns: Location (Vienna), Item (Ferrovie austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, etc.), and Price/Value.

Table with 3 columns: Location (Londra), Item (Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarde, etc.), and Price/Value.

Table with 3 columns: Location (Londra), Item (Rendita italiana, Lombarde, Turco, etc.), and Price/Value.

Table with 3 columns: Location (Londra), Item (Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarde, etc.), and Price/Value.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

LEZIONI

di Tedesco e di Francese dal professore BERT Pres. dalle 12 alle 4 di ogni giorno in casa Drigo, Piazza dei Signori, N. 207. 1-545

D'AFFITTARE

pel pross. 7 Ottobre ed anche prima CASA civile di recente restaurata con bella esposizione di mezzogiorno. Rivolgersi in Via Rogati al Negozio di Prestinaio. 27-485

Vendita Legna

Si previene che in Via Eremitani in questa Città al Civ. Num. 3306 venne aperto un Magazzino di legna da fuoco d'ogni sorta proveniente dai nostri Colli Euganei. Accettasi qualunque commissione per qualsiasi qualità e quantità a prezzi discretissimi. 8-517

D'AFFITTARSI

anche subito un appartamento con acqua in secondo piano nella riviera S. Leonardo. Per le trattative rivolgersi alla drogheria Paccanaro Antone - Piazza dei Frutti. 17-487

MANCIA di L. 30 (trenta)

a chi consegnasse in Via Tadi, casa Salvatico, un cana vecchio di razza volpina, di colore caffè e latte con collare di pakfong inargentato portante il nome e cognome del proprietario, smarrito giorni sono. 2-549

PRESTITO MUNICIPALE

GARANTITO CON IPOTECA iscritta sopra una proprietà del valore di circa Due Milioni

La Città di FORENZA PROVINCIA DI POTENZA emette

N. 446 Obbligazioni dal tal. L. 500 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna in soli VENTICINQUE anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsivoglia ritenuta pagabile in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA si aprirà

nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 Ottobre 1877 al prezzo di L. 405 - godi dal 1 Ottobre corrente, che si riducono a sole L. 396,25 pagabili come appresso:

L. 25 - alla sottoscrizione, dal 18 al 22 Ottobre 1877

> 50 - al reparto

> 80 - > al 15 Novembre >

> 80 - > al 1 Dicembre >

> 80 - > al 15 >

L.90, - al 1. Gennaio 1878

meno: > 18,75 per interessi anticipati dal 1. Ottobre 1877 al 30 Giugno 1878 che si computano come contante.

Totale L. 396,25

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 386,25 sole. L. 392,25 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito, oltre che su tutti i redditi del Comune è specialmente garantito con una ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune stesso del valore di due milioni (come da dichiarazione del Conservatore delle Ipoteche di Potenza).

FORENZA, città della Basilicata ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Nessuna tassa comunale venne finora imposta. — Gli abitanti di FORENZA non pagano dazio consumo — non tassa di famiglia, nessuna insomma delle tante tasse che i Comuni hanno diritto di esigere. — Da ciò chiaro emerge che la posizione economica del Comune di FORENZA è la più florida e tale da non temere confronti con quella di nessun'altra città italiana. — Quando il Comune avesse bisogno di denaro egli può procurarselo immediatamente, stanziando in bilancio una delle tasse cui ha diritto.

Il impiego in Obbligazioni FORENZA riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai propri impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò acconci colle imposte che è facilitato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni FORENZA garantite con ipoteca il possessore è sicuro di potere in ogni evento esentare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti.

Questi frutti, le rendite cioè degli stabili ipotecati, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle Obbligazioni. — La garanzia è dunque piena, ineccepibile.

Un impiego ipotecario come quello di FORENZA non trovasi oggi che al 5 p. 0/0. Le Obbligazioni FORENZA potendosi avere a 355,25 e dovendosi nella media di 25 anni rimborsare a L. 500 fruttano invece oltre l'8 p. 0/0.

NE Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovano ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione se pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 Ottobre 1877

in FORENZA presso la Tesoreria Municipale; in MILANO presso Compagnoni Francesco, Via S. Giuseppe n. 4.

in PADOVA presso i cambiati Vasson C. e Cremosca V. 2-347

COLLEGIO-CONVITTO

BARISON FRANCESCO

La approvata Scuola Elementare superiore maschile diretta dal maestro Francesco Barison, a datare dal 15 ottobre 1877, viene trasferita, per maggiore opportunità, dalla Via S. Gaetano, in VIA GIGANTESSA N. 1341.

Il vasò e decroso locale permette di accogliere buon numero di giovinetti si convittori che esterni.

L'insegnamento per le Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche sarà impartito da distinti istruttori. — La Direzione s'incarica di mandare quotidianamente alle famiglie uno stabilimento con lettera a ricevere gli alunni esteri per ricordarli al termine della scuola alle proprie case. — Il programma riguardante la istruzione e le pensioni, sarà spedito a chi ne facesse ricerca. 4-3-9 LA DIREZIONE

MANCIA

Chi avesse trovato e portasse al locale Municipio uno stallotto da donna stato smarrito sulla strada da Brasseo a Padova, riceverà la mancia di L. 1.

# COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in CANNETO SULL'OGGIO con sezione a CASALMAGGIORE  
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative. — Questo Collegio esiste da 47 anni, ed è il più frequentato dei dintorni, ed uno dei più rinomati d'Italia. — Pensione nullissima. — Per informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi in Canneto al sottoscritto.  
6-514

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI

## Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

### NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, da donde il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.  
Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare poi loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo: la bottiglia l'r. 3.50**

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendo le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in **Padova** presso le farmacie CERATO, da PIANERI E MAURO e da GIOV. MAZZOCCHI, parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emmanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 6-490

# OROLOGI DI CONTROLLO

per guardia notturna, per stabilimenti pubblici, industriali, ecc.

di CARLO KAISER di Zurigo

Deposito per l'Italia degli orologi di controllo ed accessori annessi in Milano presso ENRICO BOSELLI orologiaio, via Armadori, 8.  
Si spediscono prezzi e schiarimenti a richiesta. 5 521

## Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le *Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate*, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO

### al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le *Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli* durante la dentizione; in una parola tutte le *Affezioni nervose*.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE & C<sup>ia</sup>, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: Saul da Beggato, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDICINE FARMACIE:

Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro. Sciropo depurativo di scorze d'arancio amare all'ioduro di potassio. Dentifrici Laroze, al china, picro gnyaco, Elisire, Polvere, Oppiato.

# Orario ferroviario

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3.16 a.	4.55 a.	omnibus 5.10 a.	6.30 a.	II	misto 4.42 a.	6.04 a.
II	omnibus 4.42 a.	6.04 a.	diretto 6.25 a.	7.45 a.	III	misto 6.20 a.	8.10 a.
III	misto 6.20 a.	8.10 a.	diretto 8.35 a.	9.34 a.	IV	omnibus 7.45 a.	9.05 a.
IV	omnibus 7.45 a.	9.05 a.	misto 9.37 a.	11.43 a.	V	omnibus 9.31 a.	10.33 a.
V	omnibus 9.31 a.	10.33 a.	diretto 12.55 p.	1.55 p.	VI	omnibus 10.33 a.	11.35 a.
VI	omnibus 10.33 a.	11.35 a.	omnibus 1.40 a.	2.30 p.	VII	diretto 11.35 a.	12.40 p.
VII	diretto 11.35 a.	12.40 p.	omnibus 4.10 a.	5.30 p.	VIII	omnibus 12.40 p.	1.45 a.
VIII	omnibus 12.40 p.	1.45 a.	omnibus 5.35 a.	6.33 p.	IX	omnibus 1.45 a.	2.45 p.
IX	omnibus 1.45 a.	2.45 p.	omnibus 7.50 a.	9.06 p.	X	omnibus 2.45 p.	3.45 a.
X	omnibus 2.45 p.	3.45 a.	misto 11.10 a.	12.38 a.			

  

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 7.53 a.	12.40 p.	diretto 1.15 a.	4.25 a.	II	misto 11.58 a.	1.55 p.
II	misto 11.58 a.	1.55 p.	da Rovigo 4.05 a.	6.05 a.	III	diretto 12.05 p.	5.00 a.
III	diretto 12.05 p.	5.00 a.	omnibus 5.00 a.	6.05 a.	IV	omnibus 5.42 a.	10.15 p.
IV	omnibus 5.42 a.	10.15 p.	diretto 12.40 p.	3.50 p.	V	diretto 9.47 a.	12.40 a.
V	diretto 9.47 a.	12.40 a.	omnibus 5.45 a.	9.17 p.			

  

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 6.12 a.	10.20 p.	omnibus 1.51 a.	5.22 a.	II	misto da 6.10 a.	8.51 a.
II	misto da 6.10 a.	8.51 a.	misto da 6.10 a.	8.51 a.	III	diretto 5.15 p.	8.24 p.
III	diretto 5.15 p.	8.24 p.	Conegliano 6.05 a.	10.16 a.	IV	misto 6.10 a.	8.40 a.
IV	misto 6.10 a.	8.40 a.	omnibus 6.05 a.	10.16 a.	V	fino a Conegliano omnibus 10.55 a.	12.57 p.
V	fino a Conegliano omnibus 10.55 a.	12.57 p.	diretto 9.44 a.	12.57 p.			
			omnibus 3.33 p.	7.52 p.			

  

VICENZA-THIENE-SCHIO							
Partenza da	Arrivo a	Partenza da	Arrivo a	Partenza da	Arrivo a	Partenza da	Arrivo a
Vicenza	Schio	Schio	Vicenza	Thiene	Schio	Thiene	Schio
7.48 a.	8.40 p.	8.40 p.	9.30 a.	10.50 a.	11.30 a.	12.30 a.	1.30 p.
8.40 a.	9.30 p.	9.30 p.	10.15 a.	11.15 a.	12.15 a.	1.15 p.	2.15 p.
8.44 a.	9.34 p.	9.34 p.	10.19 a.	11.19 a.	12.19 a.	1.19 p.	2.19 p.
8.30 a.	9.20 p.	9.20 p.	10.03 a.	11.03 a.	12.03 a.	1.03 p.	2.03 p.
8.35 a.	9.25 p.	9.25 p.	10.08 a.	11.08 a.	12.08 a.	1.08 p.	2.08 p.
8.50 a.	9.40 p.	9.40 p.	10.23 a.	11.23 a.	12.23 a.	1.23 p.	2.23 p.

  

ROVIGO-LEGNAGO							
Stazioni	502 omnib.	504 omnib.	506 misto	Stazioni	501 misto	503 omnib.	505 omnib.
da Padova arr.	9.45 a.	3.41 p.	7.14 p.	da Legnago par.	7.06 a.	12.50 p.	4.34 p.
da Bologna arr.	7.46 a.	2.27 p.	7.50 p.	Villabartolomea	7.16 a.	1.00 p.	4.47 p.
Rovigo par.	4.55 a.	3.30 p.	8.00 p.	Castagnaro	7.28 a.	1.12 p.	5.03 p.
Costa	5.09 a.	3.47 p.	8.14 p.	Badia	7.42 a.	1.27 p.	5.22 p.
Fraita	5.19 a.	3.59 p.	8.24 p.	Lendinara	7.59 a.	1.44 p.	5.45 p.
Lendinara	5.31 a.	4.16 p.	8.36 p.	Fraita	8.12 a.	1.57 p.	6.00 p.
Badia	5.49 a.	4.39 p.	8.54 p.	Costa	8.25 a.	2.07 p.	6.12 p.
Castagnaro	6.03 a.	4.59 p.	9.08 p.	Rovigo arr.	8.35 a.	2.20 p.	6.23 p.
Villabartolomea	6.15 a.	5.13 p.	9.20 p.	per Bologna par.	9.20 a.	3.16 p.	7.24 p.
Legnago	6.31 a.	5.35 p.	9.28 p.	per Padova	7.52 a.	2.33 p.	7.55 p.

  

PADOVA-BASSANO							
Stazioni	511 omnib.	513 omnib.	515 misto	Stazioni	512 misto	514 omnib.	516 omnib.
da Padova arr.	9.15 a.	3.11 p.	7.14 p.	Adria par.	6.18 a.	1.8 p.	6.10 p.
da Bologna arr.	7.46 a.	2.27 p.	7.50 p.	Baricetta	6.23 a.	1.20 p.	6.21 p.
Rovigo par.	9.40 a.	3.40 p.	8.10 p.	Lama	6.33 a.	1.35 p.	6.35 p.
Ceregno	9.58 a.	3.58 p.	8.33 p.	Ceregno	6.43 a.	1.45 p.	6.43 p.
Lama	10.8 a.	4.8 p.	8.47 p.	Rovigo arr.	7.25 a.	2.7 p.	7.00 p.
Baricetta	10.23 a.	4.23 p.	9.8 p.	per Bologna par.	9.20 a.	3.16 p.	7.24 p.
Adria	10.32 a.	4.32 p.	9.19 p.	per Padova	7.53 a.	3.33 p.	7.55 p.
	ant.	post.	com.		ant.	post.	com.

  

VICENZA-TREVISO							
Stazioni	502 omnib.	504 omnib.	506 misto	Stazioni	501 misto	503 omnib.	505 omnib.
Treviso part.	8.00 a.	10.11 a.	4.1 p.	7.10 p.	Vicenza part.	8.16 a.	1.30 p.
Paese	8.13 a.	10.34 a.	4.14 p.	7.26 p.	S. Pietro in Gu.	8.39 a.	1.51 p.
Isirana	8.24 a.	11.4 a.	4.23 p.	7.39 p.	Carmignano	8.47 a.	1.59 p.
Albaredo	8.37 a.	11.19 a.	4.38 p.	7.50 p.	Fontaniva	8.57 a.	2.9 p.
Castelfranco	8.50 a.	11.31 a.	4.51 p.	8.0 p.	Cittadella	9.14 a.	2.26 p.
S. Mart. di Lup.	9.2	11.43 a.	5.2 p.	8.28 p.	S. Mart. di Lup.	9.28 a.	2.39 p.
Cittadella	9.23 a.	12.4 p.	5.24 p.	8.31 p.	Castelfranco	9.39 a.	2.51 p.
Fontaniva	9.31 a.	12.12 p.	5.32 p.	8.39 p.	Albaredo	9.51 a.	3.3 p.
Carmignano	9.41 a.	12.22 p.	5.42 p.	8.49 p.	Isirana	10.04 a.	3.16 p.
S. Pietro in Gu.	9.49 a.	12.30 p.	5.50 p.	8.57 p.	Paese	10.15 a.	3.27 p.
Vicenza arr.	7.9 p.	12.50 p.	6.10 p.	9.43 p.	Treviso arr.	10.27 a.	3.39 p.

## Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

**LUSSANA PROF. F.**  
(Biblioteca Medica)  
**Fisiologia degli Istinti**  
in-12 - Lire 1.00

**L' Educazione degli Istinti**  
in-12 - Lire 1.50

**Fisiologia dei Colori**  
in-12 - Lire 1.50

**LEMOIGNE PROF. A.**  
IL  
**Linguaggio degli Animali**  
in-12 - Lire 1.50

**LOMBROSO PROF. G.**  
**L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore**  
in-16 - Lire 3

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
di  
**G. Prati**  
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2.50

**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
e dei suoi principali contorni  
con  
**INCISIONI, VEDUTE E PIANTE**  
Padova, in-12 - L. 500

**BERNARDI DOTT. L.**  
(Biblioteca Scolastica)  
**Il Maestro del Villaggio**  
in-12 - Lire 4

**BOLAFFIO DOTT. L.**  
**La Stenografia Italiana**  
secondo il sistema GABELSBERGER  
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

**BERLAN PROF. F.**  
**Le più belle pagine della Divina Commedia**  
in-12 - Lire 1.50

**MUZZI S.**  
**Intelletto, Memoria e Volontà**  
in-12 - Lire 1.50

# OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILE  
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.—
- COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. —50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. —50
- Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. —50
- Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e della sua Opera. Cenni storici. Padova 1850, in-8. —50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. —30—
- MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. —50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. —9—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. —2—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854. —2—

Padova - Tipografia editrice F. Sacchetto - Via Servi

**SEI L. PROF. A.**

**Della Fabbricazione e Conservazione dei Vini**

Lire DUE - Edizione con figure - DUE Lire

BOLAFFIO dott. L.  
**LA STENOGRAFIA ITALIANA**  
Prezzo Lire 1.35

- Testi Universitari
- PUBBLICATI
- dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova
- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
  - Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. —8—
  - CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. —2—
  - FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova, 1872, in-8. —1.50—
  - Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. —10—
  - KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. —2.50—
  - MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. —5—
  - ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. —6—
  - SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. —3—
  - SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. —8—
  - SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1865, in-8. —10—
  - Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. —6—
  - TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8. —8—
  - TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. —10—
  - Idem Elementi di Statica. Parte I. Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. —2—
  - Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. —6—
- Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.